

ASPES - SMA (novembre 2020)*Commento*

Nell'elaborazione della Scheda di Monitoraggio Annuale del Corso di Studio interclasse ASPES, il gruppo dell'AQ¹ – dopo aver esaminato la relazione annuale del NdV, e avvalendosi anche della consultazione di alcuni studenti, cooptati *ad hoc* per rimediare all'assenza della rappresentanza studentesca ordinaria (ancora in fase di completamento) – ha analizzato i dati disponibili² e ha valutato positivamente i risultati ottenuti. Molti elementi paiono confortanti e premiano gli sforzi compiuti negli ultimi anni. Permangono alcune criticità, sulle quali si interverrà prontamente.

In primo luogo, occorre valutare l'andamento delle iscrizioni: dopo l'aumento delle immatricolazioni – anche in relazione agli immatricolati puri – tra il 2015 e il 2017, nella coorte 2018-19 si è registrato un lieve calo. Ma nell'anno accademico 2019-2020 il numero di avvii di carriera al primo anno è in netta crescita rispetto all'anno precedente (oltre il 40% in termini aggregati, con un aumento evidente in entrambe le classi di laurea). Tale crescita sembra consolidarsi alla luce dei riscontri provvisori sulle immatricolazioni del 2020. La buona *performance* va interpretata come conseguenza di politiche formative (con interventi di riforma mirati) e di orientamento virtuose che il CdS ha messo in atto con continuità e che intende rafforzare ulteriormente in futuro, anche sulla base del costante monitoraggio promosso a ogni livello.

Tale crescita complessiva si associa peraltro a consolidati punti di forza del CdS, sintetizzabili nell'altissimo livello di soddisfazione espresso dagli studenti (che anche nell'anno in esame ha raggiunto sostanzialmente la totalità). Permane, poi,

¹ I membri del gruppo dell'AQ di ASPES sono i professori Roberto Mazzola, Anna Rosa Favretto, Ferruccio Ponzano, Steafno Quirico e Giorgio Barberis (presidente del CdS e coordinatore del Gruppo del riesame), unitamente al rag. Andrea Gasti in rappresentanza del PTA, mentre, come indicato nel testo, la presenza formale della rappresentanza studentesca è in attesa di elezioni suppletive. Per la redazione della scheda il gruppo dell'AQ si è riunito in via telematica.

² È d'uopo osservare, in via preliminare, che la valutazione è condotta su dati non del tutto omogenei, dal momento che per alcuni indicatori occorre far riferimento ancora ai dati 2018 (mentre nella maggior parte dei casi sono disponibili le rilevazioni del 2019-20). A ciò si aggiunge, talvolta, una qualche discrepanza fra le due Classi di Laurea, in parte dovuta alle specificità dei due percorsi formativi (L-16 e L-36). Anche la struttura del CdS come corso interclasse è in fase di ripensamento, ma ciò non rientra evidentemente nella SMA del 2020.

virtuoso il rapporto studenti/docenti, che consente un'interazione agevole e continuativa. Va infine sottolineato il fatto che tutti i docenti di riferimento del CdS sono titolari di insegnamenti di base e caratterizzanti, i quali, peraltro, sono affidati in buona misura a personale docente di ruolo.

Si confermano, viceversa, le criticità legate all'internazionalizzazione del CdS e all'attrazione di studenti da altre regioni italiane o dall'estero, in un quadrante geografico caratterizzato da una marcata competizione con Atenei di grandi dimensioni e lunga tradizione. Ciò dipende in larga misura da deficit strutturali che, come già segnalato in più occasioni, eccedono le possibilità di intervento del CdS e del Dipartimento, rimandando alla carenza di residenze universitarie e ai difficili collegamenti ferroviari tra Alessandria e alcuni fra i territori circostanti. Ciononostante, si registrano talora dati più incoraggianti su alcuni parametri. L'emergenza sanitaria in atto ostacola evidentemente interventi volti a favorire una più consistente mobilità degli studenti, ma la questione resta aperta per l'immediato futuro, e rappresenta uno degli ambiti sui quali il CdS concentrerà i suoi sforzi maggiori

Nel contempo, tale situazione può essere fronteggiata valutando l'ipotesi della duplicazione del CdS in una delle altre sedi dell'Ateneo (Vercelli, Novara) e contemplando, sulla base di un'analisi comparata dell'offerta degli Atenei limitrofi, percorsi formativi innovativi e differenziati, dotati di peculiarità tali da intercettare sensibilità e preferenze di altre fasce di potenziali studenti. In questa prospettiva non si può prescindere, ovviamente, dall'opera di coordinamento dell'Ateneo, in una logica di didattica integrata fra le sedi e fortemente orientata all'interdisciplinarietà. Elemento di sviluppo interessante, in tal senso, è anche il prossimo avvio di nuove lauree magistrali, che possono rappresentare uno sbocco interessante per gli studenti del nostro CdS, e un ulteriore fattore volto ad aumentare le iscrizioni.

Prima di passare alle osservazioni puntuali sugli indicatori più significativi in relazione al monitoraggio del CdS, ci preme ribadire che il Consiglio del Corso di Studi, attraverso i suoi strumenti operativi – a partire dal Gruppo del Riesame – mette in atto una revisione periodica dei percorsi e dei curricula proposti, al fine di preservare, da un lato, la ricchezza e la varietà culturale che lo caratterizzano e di

adottare, dall'altro lato, i migliori strumenti didattici per preparare gli studenti alla vita lavorativa (nella P.A., nell'impresa, nel terzo settore) o alla prosecuzione degli studi, in stretta sinergia con l'offerta formativa del Dipartimento e dell'Ateneo.

Osservazioni puntuali sugli indicatori (dati SUA aggiornati al 10 ottobre 2020)

iC00a: il numero di avvii di carriera al primo anno nel 2019 è in netta crescita rispetto all'anno precedente (oltre il 40% in termini aggregati, ma l'aumento è evidente in entrambe le classi di laurea). Tale crescita sembra consolidarsi alla luce dei riscontri provvisori sulle immatricolazioni del 2020. Evidentemente hanno avuto un ottimo impatto le modifiche all'offerta formativa realizzate negli ultimi due anni accademici e il rinnovato impegno dei docenti nell'attività di orientamento e nella gestione organizzativa del CdS,

iC00b: tra il 2018 e il 2019 si registra un chiaro aumento delle matricole pure, generato in modo pressoché esclusivo nella classe L-36, in cui il numero degli immatricolati puri è di fatto raddoppiato. Su queste basi è atteso un incremento del totale degli iscritti [iC00d], che nel 2018 - ultima rilevazione disponibile - si confermava intorno alle 250 unità.

Di seguito si riportano alcuni indicatori il cui dato quantitativo deve essere monitorato nel tempo per cogliere linee di tendenza e dinamiche sulle quali eventualmente intervenire.

iC00e: la tendenza alla crescita degli iscritti regolari, rilevata già nel 2018, si rafforza ulteriormente nel 2019, con particolare riguardo alla classe L-16.

iC00f: si conferma in aumento il numero di iscritti regolari fra gli immatricolati puri, con un tasso di incremento più elevato nella classe L-16.

iC00g: invertendo la tendenza dell'ultimo biennio, si segnala in aumento il numero di laureati in corso, grazie soprattutto a un significativo incremento nella classe L-36.

iC00h: è in aumento, rispetto alla rilevazione 2018, il numero complessivo di laureati, per effetto di una significativa crescita registrata nella classe L-36.

Gruppo A

iC01: nella classe L-16 si osserva (nel 2018) un calo rispetto all'anno precedente, che determina un valore inferiore alla media dell'area geografica di riferimento.

iC03: dopo una flessione nel 2018, risulta in crescita la percentuale di iscritti al I anno provenienti da altre regioni, con un incremento significativo nella classe L-16.

iC05: il rapporto fra studenti regolari e docenti si conferma inferiore alla media degli altri Atenei per effetto della numerosità contenuta degli iscritti, ma costituisce per converso un punto di forza per l'efficienza e l'efficacia dell'attività didattica.

iC06 (bis/ter): la percentuale di occupati a un anno dalla laurea nel 2019 è in evidente crescita rispetto al 2018, al punto da risultare significativamente superiore alla media degli Atenei limitrofi e a quella nazionale per gli indicatori iC06 e iC06 bis.

iC08: tutti i docenti di riferimento del CdS appartengono a SSD di base/caratterizzanti, elemento virtuoso che premia il CdS rispetto alle medie di riferimento. Dati che ci confortano e che dovranno essere confermati e consolidati nel tempo.

Gruppo B

iC10: la percentuale di CFU conseguiti all'estero si conferma sotto la media, a causa di una difficoltà a stimolare la mobilità internazionale degli studenti che è oggetto di discussione (e, per taluni aspetti, di intervento correttivo) da parte del CdS. Peraltro, si registra qualche positivo segnale in controtendenza per la classe L-36. La situazione pandemica globale non potrà che penalizzare l'internazionalizzazione dei percorsi formativi, ma il CdS intende utilizzare questa fase per ragionare e progettare nuove opportunità (in ingresso e in uscita) per rilanciare questo ambito nei prossimi anni accademici. Ad esempio si potrebbe riconoscere una premialità sul voto finale di laurea per chi ha conseguito crediti formativi all'estero.

iC11: nel 2019 si rileva un aumento dei laureati che hanno conseguito 12 CFU all'estero, che proietta la classe L-16 ben al di sopra della media di riferimento e innesca una crescita relativa anche nella classe L-36, pur mantenendola ancora al di sotto della media di riferimento.

iC12: in un contesto caratterizzato da gravi difficoltà strutturali nel prospettare agli studenti soluzioni residenziali ad Alessandria, il dato sull'attrazione di diplomati esteri appare soggetto a notevole volatilità. Nel 2019 la percentuale risulta in calo rispetto all'anno precedente.

Gruppo E

iC14: dopo la flessione del 2017, la percentuale di studenti che proseguono al II anno ritorna complessivamente a crescere nel 2018, ma tale tendenza è alimentata solo dalla classe L-36. La maggior cura dedicata all'ambientamento delle matricole sta iniziando a dare buoni risultati, da consolidare in futuro.

iC15 (bis): nel 2018, la percentuale di studenti che proseguono al II dopo aver ottenuto almeno 20 CFU o 1/3 dei CFU registra un notevole incremento (trainato soprattutto dalla classe L-36) che riporta il CdS intorno alla – se non addirittura al di sopra della – media di riferimento. Si considera dunque riassorbita la criticità emersa nel 2017, ma la situazione sarà costantemente monitorata.

iC17: tra il 2017 e il 2018, la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno dalla scadenza regolare del corso è incrementata in entrambe le classi, ma in misura più significativa per la classe L-36, la cui percentuale risulta significativamente superiore alle medie di riferimento.

iC18: la percentuale di laureati che si riscriverebbe al CdS appare in calo, pur non rimanendo troppo distante dalla media degli Atenei di riferimento. Occorrerà rivalutare il dato quando giungeranno a conclusione del percorso di studi le coorti interessate dalle riforme recentemente introdotte nell'offerta formativa. Conforta, comunque, il dato sulla soddisfazione generale dei laureati [cfr. iC25].

Indicatori di approfondimento – Percorso di studio e regolarità carriera

iC21: rispetto al 2017, nel 2018 la percentuale di studenti che proseguono la carriera universitaria al II anno denota complessivamente un incremento significativo, che colloca il valore nella media di riferimento. Si segnala in particolare il recupero della classe L-36 dopo la caduta dell'anno precedente.

Indicatori di approfondimento – Soddisfazione e occupabilità

iC25: come già accaduto nel 2018, anche nel 2019 tutti i laureati si dichiarano soddisfatti del CdS e la percentuale supera la media degli altri Atenei dell'area.

Indicatori di approfondimento – Consistenza e qualità docenti

iC28: il rapporto studenti/docenti, calcolato con riferimento agli insegnamenti del I anno, si conferma inferiore alla media dei grandi atenei limitrofi, ma conferma un rilevante trend alla crescita negli ultimi cinque anni (l'aumento cumulativo è di oltre il 40%), sintomo di una crescita complessiva e consolidata delle immatricolazioni.

A completamento dell'analisi svolta, si riporta di seguito la matrice SWOT relativa al CdS, già inviata al Nucleo di Valutazione nel mese di luglio u. s., opportunamente rivista e aggiornata.

<p>PUNTI DI FORZA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione fortemente interdisciplinare - Ampia offerta formativa - Alta qualità della didattica - Grado di soddisfazione molto elevato da parte degli studenti e dei laureati - Buon livello della ricerca scientifica (da confermare con la VQR in corso) - Rapporti consolidati con il territorio alessandrino 	<p>PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scarsa attrazione di studenti da fuori provincia - Livello di internazionalizzazione ancora contenuto (soprattutto in ingresso) - Limiti strutturali della sede alessandrina (mensa, residenze, trasporti, etc.) - Mancata duplicazione del CdS (in modo asimmetrico rispetto agli altri CdS di Ateneo) - Complessità dell'architettura del CdS (in fase, tuttavia, di ampia ridefinizione e semplificazione)
<p>OPPORTUNITÀ</p> <ul style="list-style-type: none"> - Apertura all'interazione interdipartimentale, in coerenza con il piano strategico di Ateneo (in particolare in relazione alle nuove lauree magistrali in corso di approvazione) - Potenziamento del polo universitario alessandrino (soprattutto in riferimento alla logistica) - Semplificazione dell'architettura del CdS - Nuove prospettive di impiego nella Pubblica Amministrazione (in relazione al necessario turn-over) - Flessibilizzazione delle modalità didattiche, in sinergia con l'orientamento del Dipartimento di afferenza - Eventuale duplicazione del CdS in altra sede UPO (sostenuta da adeguate risorse) 	<p>RISCHI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Domanda formativa incerta nel contesto nazionale, in connessione con la congiuntura socio-economica e sanitaria di prolungata criticità - Forte competizione in un ambito territoriale sul quale insistono Atenei di lunga tradizione e consolidamento - Complesso ricambio generazionale nel personale docente e tecnico-amministrativo